CORRIERE DELLA SERA
brescia.corriere
Brescia

Quotidiano

Data 31-07-2014
Pagina 3
Foglio 1

» **L'intervista** Parla Franco Bettoni

«Tempi imbattibili Tariffe care? Non per il servizio che offriamo»

Presidente Bettoni, una settimana fa l'inaugurazione di Brebemi. Che primo bilancio si sente di fare?

«Un grande avvio. Non ce l'aspettavamo, oltre 100mila veicoli in pochi giorni. Siamo molti soddisfatti, non solo per i volumi di traffico, ma anche per i feedback che ci arrivano dagli utenti. Molti ci ringraziano perché risparmiano tempo che prima perdevano in coda. A dimostrazione che l'opera non solo era indispensabile, ma che gli sforzi per inserirla al meglio nel territorio non sono stati vani».

Brebemi potrebbe dare nuova vitalità ai territorio toccati dall'autostrada. C'è già qualche segnale?

«Direi di sì. Ci sono state ricadute positive sugli shopping center, su hotel e ristoranti. Un esempio? Il San Martino di Treviglio. Il titolare ci ha raccontato di una crescita delle presenze».

Restano alcune criticità. Partiamo dalla mancanza di segnaletica e dai cantieri in corso su Rivoltana e Cassanese

«La segnaletica non è di nostra competenza. Abbiamo sollecitato gli enti preposti. Trovo assurdo che a Milano non ci sia un cartello che indica la A35, la prima opera pronta per Expo con un anno di anticipo. Quanto ai cantieri, la riqualificazione della Rivoltana sarà conclusa a giorni; per la Cassanese servirà qualche settimana. Siamo in fase di rodaggio, a settembre sarà tutto pronto».

Ci sono lamentele per le tariffe troppo care...

«Brebemi è cara? Dipende. Noi abbiamo fatto numerose prove: con Brebemi si risparmiano tempo e benzina. La nuova autostrada offre un servizio efficiente e di alta qualità. L'utente paga in funzione del servizio che riceve. Mangiare in un ristorante blasonato non può costare come in una pizzeria. Il nostro è un servizio imbattibile».

Sindaci e autotrasportatori chiedono uno sconto

«Guardi, per i comuni attraversati abbiamo speso tanto quanto per la realizzazione dell'asse autostradale. Abbiamo previsto benefit che valgono 400 milioni: viabilità compensativa, opere di mitigazione ambientale. La richiesta dei sindaci è fuori luogo. Per gli autotrasportatori torno al ragionamento di prima: quanto vale il tempo perso in coda? Stamattina le notizie davano code e rallentamenti tra Dalmine e Agrate. Non è una novità. Noi garantiamo tempi di percorrenza imbattibili, 35 minuti per l'intera tratta. Poi a ciascuno la sua scelta».

L'ultimo nodo è la defiscalizzazione. Oggi si riunirà il Cipe ma all'ordine del giorno non c'è Brebemi. Tra le vostre opzioni c'è anche quella di restituire la concessione e chiedere indietro l'investimento fatto in questi anni, 2,4 miliardi?

«È solo l'estrema ratio. Preferisco concentrarmi sull'oggi. Per me la questione è semplice. Negli ultimi 5 anni i costi dell'opera sono aumentati per cause di forza maggiore: per esempio le bonifiche non previste lungo il tracciato o l'aumento dei costi degli espropri di 120 milioni. Abbiamo presentato un piano di riequilibrio finanziario, che è stato approvato dalla nostra concedente Cal (50% Regione Lombardia, 50% Anas). C'è una legge che prevede la defiscalizzazione per le grandi opere. Per noi vale 497 milioni. Altrimenti c'è il piano di riequilibrio, con l'allungamento della concessione da 20 a 30 anni. Questo è un investimento privato. In altri Paesi sarebbe incentivato. Noi chiediamo solo di non essere penalizzati».

Al Ministero dell'Economia pare vi siano resistenze?

«Ripeto, il nostro piano è stato approvato da Cal. Non abbiamo ricevuto nulla di scritto che smentisca quella decisione. Vedremo quel che accadrà...» (*d.b.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Franco Bettoni

Codice abbonamento: 078060

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.